

mentata la produzione, ma se voi aumentate indirettamente la tassa con diminuire la misura dell'abbuono diminuite la produzione e così avrete minor gettito della tassa.

La legge di catenaccio che si discute in questa parte degli spiriti è unicamente informata a criteri fiscali a danno dell'industria agricola, a danno dei criteri igienici.

La legge del 1889, dai nostri viticoltori, fu accolta come una legge provvida che poteva riparare a gravi sofferenze dell'industria enologica. Ed appena l'agricoltura ne risentì i frutti, solo dopo sei anni, si vuole fermare questo lento progresso e ridurre la stessa industria a dibattersi tra le spire fiscali per vivere vita anemica e morire.

E che la legge abbia offeso specialmente le distillerie agrarie, basta a dimostrarlo il fatto che dalla pubblicazione della legge-catenaccio oltre 550 piccole fabbriche di spiriti si sono chiuse, perchè fu loro tolto quel beneficio che consentiva l'abbono nella misura stabilita dalla legge del 1889.

Io quindi mi unisco agli oratori tutti che hanno parlato in questa discussione, e qualunque non abbia apposto la mia firma, mi associo di cuore all'emendamento presentato dall'onorevole Pantano, che con tanta competenza, studio ed amore, si occupa di così importante materia, la quale è tanta parte della economia nazionale. Conforta il vedere che tutti gli oratori sono concordi nel dimostrare i gravi danni che apporta la legge. E mi fu caro udire or ora la calda parola di un rappresentante dell'isola sorella, la Sicilia, e se egli, che rappresenta Marsala, si lamenta, è facile conoscere quali sono le sofferenze degli altri.

Ho creduto mio dovere di dire queste poche parole, anche a nome dei miei amici deputati sardi, come protesta per parte dell'isola nostra, che è stata sempre vittima di vecchi e nuovi tormenti e vecchie e nuove sventure.

E, mentre mancano i raccolti, mentre la fillossera distrugge la vite o la peronospora ne toglie i frutti, ciò non impedisce l'azione fiscale dell'esattore, e tutti i giorni aumentano le devoluzioni al demanio, onde l'isola si trova nello stato più desolante.

In una questione così grave non può, non deve farsi questione di partiti. Il collega Ottavi vi ha ricordato le gravi discussioni fatte alla Camera francese per la legge sulle

bevande; tutti furono concordi nel voler bandita ogni idea di partito. Ebbene, pur noi facciamo altrettanto; pensiamo agli interessi supremi della nostra sofferente agricoltura.

Io vorrei augurarmi che l'onorevole ministro si persuadesse ad introdurre qualche modificazione nella legge in esame, e specialmente rispetto alle misure degli abbuoni, ed ascolti i consigli e moniti che gli vengono da tutte le parti della Camera.

Che se ciò non avverrà, io darò il mio voto contrario alla legge, anche all'infuori di qualunque ragione di partito. Deputato di opposizione, sarei lieto se il Ministero accogliesse le nostre considerazioni pensando ad interessi che sono superiori a qualunque partito. (*Bene!*)

Presidente. Ha facoltà di parlare l'onorevole Montagna.

Montagna. Se l'esperienza deve servire a qualche cosa, è d'insegnamento per l'avvenire.

Questa benedetta legislazione degli spiriti è passata attraverso le più strane fasi. Nei due articoli 3 e 4, è il cardine del disegno di legge; da questi due articoli si dovrebbero avere tutti gli effetti finanziari che il ministro se ne ripromette e tutte le conseguenze economiche.

Non dispiaccia alla Camera, che io dia uno sguardo fugace alla storia della nostra legislazione sugli spiriti.

Essa ebbe origine nel 1870.

Dal 1870 al 1879 le fabbriche che distillavano vinaccie erano ammesse a pagare la tassa di fabbricazione con un sistema d'accertamento induttivo; e questo sistema induttivo era adottato anche per le fabbriche le quali distillavano cereali.

Un criterio più rigoroso era adottato per le fabbriche che distillavano cereali, meno rigoroso per quelle che distillavano vinaccie.

Dunque il concetto di dare alla distillazione delle vinaccie un trattamento più benevolo, cominciò fino dal momento in cui l'Italia ebbe una legislazione sugli spiriti.

Certamente, in questo primo periodo di nove anni, dal 1870 al 1879, gli effetti finanziari della legislazione sugli spiriti non furono i più felici, ma gli effetti economici furono senza dubbio i più fortunati.

Difatti, se si desse uno sguardo allo sviluppo straordinario che acquistò la nostra industria degli spiriti in quel periodo, non